



Niente metro, bus fermi la vergogna di San Silvestro

Paolo Barbuto

L' ebbrezza del pienone negli alberghi, l'entusiasmo delle strade affollate da turisti. E poi? Poi una città senza servizi, senza trasporti, poco pulita e, soprattutto, nel caos del traffico di Capodanno. A San Silvestro la città di Napoli è stata orfana dell'Anm. Ecco, dunque, che la notte della festa s'è trasformata nell'alba della paralisi in auto.

> A pag. 27

Traffico, caos, disservizi: paralisi di Capodanno

La rabbia degli albergatori: «Niente trasporti, che figuraccia davanti ai turisti»

Paolo Barbuto

L'ebbrezza del sold out negli alberghi, l'entusiasmo delle strade travolte da turisti d'ogni nazionalità, l'emozione degli sguardi estasiati davanti alle bellezze di Napoli. E poi? Poi una città senza servizi, senza trasporti, poco pulita e, soprattutto, una città nel caos del traffico di Capodanno.

Da dove partiamo? Forse è meglio iniziare dalla notte della paralisi in auto che poi è figlia della mancanza di trasporti pubblici. A San Silvestro Napoli è stata orfana dell'Anm: niente bus, niente funicolari, niente metropolitana. In soccorso della città è giunta l'Eav con qualche corsa inventata ad hoc, ma è servito a poco. Ecco, dunque, che la notte della festa s'è trasformata nell'alba della paralisi in auto.

I primi segnali del crac viabilità sono giunti ben prima della mezzanotte quando le persone in attesa della festa hanno cercato di raggiungere il Plebiscito e il lungomare. Senza trasporti pubblici è stato assalito di automobili: un po' di caos intorno alla piazza del concerto, lunghi momenti di stop. Ma alla fine è stata poca roba rispetto al clamoroso caos del dopo-brindisi.

Anche in questo caso tutti in auto. Macchine dal Vomero e dai quartieri collinari, perché le funicolari, salvifiche nella notte dell'ultimo dell'anno, non c'erano; automobili dai quartieri più periferici, perché le Metro non ha garantito il consueto servizio notturno di festa; vetture da ogni parte della provincia, perché anche se alla fine sono

stati aperti, c'era grande incertezza anche sui parcheggi di interscambio. Tutti i mezzi si sono mossi in contemporanea dopo la mezzanotte e il risultato è stata un'immensa paralisi che ha ricoperto tutta la città. Ovviamente il caos maggiore s'è verificato intorno al lungomare perché in tanti hanno cercato di raggiungere il cuore della festa di strada della città. Momenti di paralisi anche al Vomero, e poi lungo le strade che conducono alle discoteche nelle aree periferiche. Tutto bloccato anche nella zona di Bagnoli, lungo via Marina: ovunque, insomma. Tante proteste, molti diverbi, qualche tentativo di aggressione: una notte di festa ben gestita, a conti fatti.

E nel caos della mancanza di trasporti e di servizi s'è ritrovato anche il popolo gioioso dei turisti. Imbarazzo alla reception degli alberghi più distanti dal Plebiscito: «Come faccio a raggiungere la festa della città?». Risposte meste e imbarazzate: non ci sono bus, niente metropolitana, camminate o prendete un taxi, nessun'altra alternativa possibile.

La mancanza di trasporti pubblici nella notte della festa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della protesta degli albergatori i quali, per bocca del presidente Izzo, hanno tuonato contro l'Amministrazione: «Tutto il periodo delle festività natalizie è stato gestito con indicibile approssimazione. Continuare a ripetere che "non ci sono risorse" è stucchevole anche perché noi sappiamo perfettamente che questa amministrazione comunale mette in cassa un corposo introi-

to dall'imposta di soggiorno: quei soldi dovrebbero essere utilizzati proprio per il comparto turistico».

Antonio Izzo fin dall'inizio di dicembre ha chiesto al Comune di impegnarsi per rendere più «natalizia» la città: «Invece ci siamo trovati con eventi sottotono e comunicati con grave ritardo, luminarie "intermittenti", non perché lampeggianti, ma perché situate solo in alcune strade, montate, anche queste, con grave ritardo e spesso di scarsa qualità». Ma è soprattutto il fronte dei trasporti che finisce nel mirino degli albergatori napoletani: «È una situazione che ci mostra ridicoli agli occhi dei tanti turisti, soprattutto stranieri, che stanno affollando le strade della nostra città in questi giorni. Sono state cercate soluzioni all'ultimo minuto, come se non si sapesse con larghissimo anticipo che nel giorno di Capodanno, o di Natale, bisogna garantire servizi efficienti. E la soluzione trovata quale è stata? Farli funzionare per mezza giornata e chiuderli di notte. Napoli ha bisogno di una svolta. Non possiamo crogiolarci per il numero ingente di turisti che sta scegliendo la città come meta dei propri viaggi perché le inefficienze di oggi si potranno ripercuotere sul turismo di domani».

Intanto gli stessi disagi della notte di festa si sono palesati anche ieri. Il trasporto pubblico cittadino s'è fermato all'ora di pranzo: nel pomeriggio e in serata niente bus, metropolitana e funicolari.